

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
AMBITO PRODUTTIVO
APS1.2

PN

NORME DI ATTUAZIONE

Committente

Ditta Sani Trasporti srl

Progettazione Urbanistica

Arch. Luca Pagliettini

(Collettivo di Urbanistica)

Geom. Pietro Mazzoni

(Studio Mazzoni)

Geom. Maria Pia Viggiano

(Studio Viggiano)

Consulenti

Acustica, Geologia, Sismica

Dott. Geol. Luca Calzolari

(Studio MaC)

Idraulica

Dott. Ing. GianLorenzo Bernini

(Studio Isl - Ingegneria e Ambiente)

Termotecnica

Dott. Ing. Federico Mattioli

(MBI EnergiE srl)

Telefonia, Illuminotecnica e Elettricità

P.I. Alessandro Navarrini

(Studio Navarrini)

Archeologia

Dott.ssa Cristina Anghinetti

(Studio Abacus srl)

Rendering

Federico Fontana

(FICO Creative Studio)

Settembre 2020

TITOLO I – CONTENUTI DEL P.U.A. 3

- Art. 1 – Individuazione, consistenza e articolazione dell’area di intervento3
- Art. 2 – Elaborati di PUA3
- Art. 3 – Caratteristiche dell’Area Produttiva Sovracomunale4

TITOLO II – DISPOSIZIONI GENERALI E PARAMETRI URBANSITICI 5

- Art. 4 – Riferimenti normativi.....5
- Art. 5 – Applicazione degli indici e articolazione dei lotti5
- Art. 6 – Applicazione delle distanze5
- Art. 7 – Applicazione delle altezze.....6
- Art. 8 – Quota di superficie convenzionata6
- Art. 9 – Opere aggiuntive6

TITOLO III – SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO 7

- Art. 10 – Destinazioni del territorio.....7
- Art. 11 – Aree destinate alla viabilità7
- Art. 12 – Aree destinate a parcheggi pubblici7
- Art. 13 – Aree destinate a Verde pubblico8
- Art. 14 – Aree per gli insediamenti produttivi.....8

TITOLO IV – DISPOSIZIONI PER LA QUALITA’ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE DELL’INSEDIAMENTO 14

- Art. 15 – Disposizioni generali relative alla qualità urbana ed ecologico ambientale 14
- Art. 16 – Misure per il potenziamento delle dotazioni vegetazionali 14
- Art. 17 – Misure per la tutela della qualità dell’aria 15
- Art. 18 – Misure per la gestione del ciclo idrico 15
- Art. 19 – Caratterizzazione architettonica, inquinamento acustico e risparmio energetico 16
- Art. 20 – Indicazioni per la realizzazione degli spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti 17

TITOLO I – CONTENUTI DEL P.U.A.

Art. 1 – Individuazione, consistenza e articolazione dell'area di intervento

1. Il Piano soggetto alle presenti Norme interessa una Superficie Territoriale che si estende per mq.110.400, localizzata nella frazione di Bogolese di Sorbolo, a nord degli insediamenti produttivi esistenti, denominata come Ambito APS1.2.
2. Ai sensi dell'art.23.6 delle NdiA del PSC, il progetto del Piano Urbanistico estende l'area classificata dal Piano Strutturale (100.200mq) a ricomprendere aree, in proprietà della Ditta proponente, in fregio al Canale Naviglia (e riconosciute come "Aree per attrezzature e spazi collettivi" e "Fasce di ambientazione"), per ulteriori 10.200mq.

Art. 2 – Elaborati di PUA

1. Il Piano Urbanistico Attuativo, elaborato in conformità alle caratteristiche, organizzazione e contenuti richiesti dall'art.121 della normativa di RUE, si compone dei seguenti elaborati:

PR.0	Relazione illustrativa (comprensiva dell'illustrazione dell'intervento, planimetria delle previsioni di PSC e POC, estratto catastale con indicazioni dei limiti di proprietà ed elenco delle proprietà, individuazione dei vincoli e delle tutele, documentazione fotografica con indicazione dei punti di vista, quadro economico)
PR.1	Approfondimento geologico-sismico
PR.2	Approfondimento idraulico
PR.3	Approfondimento archeologico
PR.4	Approfondimento acustico
PV	Documento di Valsat
PRP	Relazione Paesaggistica
PN	Norme di Attuazione
PC	Schema di Convenzione
P0.1	Stato di fatto planimetrico
P0.2	Stato di fatto – Profili del terreno
P1	Planimetria di progetto, dati e verifiche
P2	Sezioni e profili di progetto
P3	Progetto del sistema delle dotazioni vegetazionali
P4	Esemplificazione planivolumetrica e viste tridimensionali
P5.1a	Progetto delle opere a rete – Fognatura (Planimetria di progetto)
P5.1b	Progetto delle opere a rete – Fognatura (Particolari costruttivi)
P5.2	Progetto delle opere a rete - Acquedotto
P5.3	Progetto delle opere a rete - Gasdotto
P5.4	Progetto delle opere a rete – Energia Elettrica
P5.5	Progetto delle opere a rete – Telefonia e trasmissione dati
P5.6a	Progetto delle opere a rete – Illuminazione Pubblica (Quadro generale)
P5.6b	Progetto delle opere a rete – Illuminazione - Quadro generale
P5.6c	Progetto delle opere a rete – Relazione Illuminotecnica
P5.6d	Progetto delle opere a rete – Calcoli illuminotecnici
P5.6e	Progetto delle opere a rete – Specifiche e-distribuzione
P6	Computo metrico estimativo delle Opere di Urbanizzazione

Art. 3 – Caratteristiche dell'Area Produttiva Sovracomunale

1. L'Ambito AP S1.2 è realizzato con le dotazioni infrastrutturali ed ecologiche delle "Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" di cui alle disposizioni sovraordinate in materia, al fine di assicurare requisiti prestazionali virtuosi in relazione alla sostenibilità ambientale.
2. In ottemperanza alle disposizioni provinciali, l'attuazione dell'intervento è oggetto dell'Accordo Territoriale stipulato tra il Comune di Sorbolo Mezzani, Comune di Parma e Provincia di Parma.
3. Le disposizioni delle presenti Norme, nonché la Convenzione Urbanistica, assumono gli indirizzi e le prescrizioni della Politica Ambientale dell'APEA, contenute nel Programma Ambientale e di Monitoraggio elaborato dal Soggetto Gestore, attraverso la guida ed il controllo del Comitato di Indirizzi.

TITOLO II – DISPOSIZIONI GENERALI E PARAMETRI URBANISTICI

Art. 4 – Riferimenti normativi

1. L'edificazione nelle aree soggette al presente Piano è soggetta ai parametri stabiliti dagli strumenti urbanistici comunali e da ogni altra attinente disposizione sovraordinata.

Art. 5 – Applicazione degli indici e articolazione dei lotti

1. L'edificazione nell'ambito risulta dall'applicazione di un indice di edificabilità territoriale pari a 4.500 mq/ha e non potrà quindi superare i mq 45.090 (mq 100.200 x 4.500 mq/ha). La edificazione nei singoli lotti dovrà rispettare i limiti di cui al comma 1 dando atto ad ogni richiesta di permesso di costruire della superficie utile che viene ad essere utilizzata e di quella residua per ogni comparto.
3. La rimodulazione della capacità edificatoria tra i lotti ed i comparti, rispetto a quanto riportato nella planimetria di progetto P1, a parità di quantità assegnata complessivamente all'Ambito APS1.2, potrà essere assentita dalla Giunta Comunale senza che ciò costituisca Variante al Piano, sempreché venga rispettato un Indice di copertura Ic (Superficie coperta/superficie fondiaria) non superiore al 60%;
4. Il PUA individua la delimitazione dei lotti che costituiscono unità minima di intervento progettuale. Tale delimitazione è indicativa, e potrà subire modifiche come al successivo comma, così come potrà contenere al proprio interno più attività economiche oggetto di un Progetto Unitario.

Art. 6 – Applicazione delle distanze

1. Le distanze minime consentite dai confini dei lotti sono regolate dalle seguenti prescrizioni:
 - a) l'indice di visuale libera è pari a 0,4 con distanza minima dal ciglio stradale di ml 10 o superiore in base agli allineamenti prescritti, e di ml 6 dagli altri confini;
 - b) in caso di presentazione di Progetto Unitario relativo a due o più lotti, o di accordo trascritto tra proprietà confinanti, è consentita la costruzione in aderenza;
 - c) laddove previsti nella planimetria di progetto, sono obbligatori gli allineamenti fissi. Per allineamento fisso si intende il posizionamento di almeno due terzi della proiezione del piano verticale di facciata sull'allineamento prescritto;
 - d) sono ammesse soluzioni diverse in caso di progetti innovativi, a seguito di parere favorevole da parte del Responsabile del SUE, con particolare riguardo a quelli finalizzati alla utilizzazione di energie rinnovabili, laddove esigenze architettoniche e requisiti tecnici impongano particolari posizionamenti ed orientamenti.

Art. 7 – Applicazione delle altezze

1. L'altezza massima raggiungibile è fissata in ml. 21.00, per i fabbricati posti a nord della strada principale e di ml.12.00 per quelli posti a sud. Un'altezza superiore per i fabbricati posti a sud della strada, potrà essere consentita soltanto per la realizzazione di impianti speciali (magazzini verticali compresi) e per gli usi ricettivi.
2. L'altezza minima non potrà essere inferiore a ml.4.00.
3. Sono ammesse altezze diverse nel caso di progetti innovativi che potranno essere assentite a seguito di parere favorevole del Responsabile del SUE e dell'Autorità Sanitaria competente.

Art. 8 – Quota di superficie convenzionata

1. Il 10% della Superficie fondiaria, per 2 anni dalla stipula della convenzione, sarà riservato ad interventi sottoposti a Convenzione con il Comune ad un prezzo stabilito nella stessa convenzione, in riferimento ai valori OMI.
2. Nel rispetto degli usi ammessi all'interno dell'APEA, di cui al successivo art.14, verranno prioritariamente prese in considerazione, con il supporto del Comune, le attività esistenti in rilocalizzazione dal tessuto insediato dei centri abitati del Comune di Sorbolo Mezzani.
3. Le aree oggetto di convenzione, individuate nella planimetria di progetto P1, potranno essere rimodulate, nel rispetto delle quantità di cui al precedente comma 1, previo assenso da parte della Giunta Comunale, senza che ciò costituisca Variante al Piano.

Art. 9 – Opere aggiuntive

1. L'intervento oggetto del PUA partecipa alla realizzazione del collegamento stradale tra l'area SPIP in Comune di Parma e la strada della Cisa, assumendo a proprio carico la complessiva realizzazione della rotonda prevista nella planimetria di progetto P1.

TITOLO III – SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO

Art. 10 – Destinazioni del territorio

1. Il PUA suddivide il territorio secondo le seguenti destinazioni:
 - Viabilità;
 - Parcheggi pubblici;
 - Verde pubblico;
 - Insediamenti produttivi.
 - stazioni ecologiche
 - stazioni bus

Art. 11 – Aree destinate alla viabilità

1. Le aree destinate alla viabilità, che saranno realizzate come previsto nella Planimetria di Progetto P1 comprendono:
 - le aree per la viabilità veicolare, e relative pertinenze;
 - le aree per la viabilità pedonale;
 - le aree per la viabilità ciclabile;
 - le aree destinate alla sosta delle autocorriere;
 - le aree destinate alla raccolta dei rifiuti.
2. Le aree per la viabilità veicolare prevedono una sezione stradale pari a 9ml e un diametro di 45ml per la rotatoria;
3. In sede di progettazione esecutiva e definitiva tali opere potranno subire lievi modifiche derivanti dall'approfondimento progettuale, così come potenziamenti ed estensioni, senza che ciò comporti variante al PUA.
4. Le pertinenze delle aree per la viabilità veicolare, costituiscono dotazioni ecologiche e saranno sistemate come previsto dal successivo art.16.
5. Le aree per la viabilità pedonale, prevedono una sezione pari a:
 - 1,5ml quando affiancata dalla viabilità ciclabile;
 - 2ml per i restanti tratti.
6. Le aree per la viabilità ciclabile, prevedono una sezione pari a 2,5ml.
7. Le aree per la sosta delle autocorriere saranno sistemate per la sosta dei mezzi pubblici e per l'attesa degli utenti (bussola/locale coperto, posti a sedere).
8. Le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi saranno pavimentate secondo le indicazioni degli Uffici comunali e adeguatamente piantumate in coerenza alle indicazioni della planimetria di progetto.

Art. 12 – Aree destinate a parcheggi pubblici

1. Le aree destinate a parcheggi pubblici, che saranno realizzate come previsto nella Planimetria di Progetto P1 comprendono:
 - le aree per la sosta degli autoveicoli
 - le aree per la sosta dei mezzi pesanti
 - le aree per la sosta di cicli e motocicli
2. Tali spazi costituiscono la dotazione minima stabilita dalle norme (5% della STer) e dovranno essere incrementati delle eventuali quote necessarie a soddisfare lo standard dovuto per le destinazioni ricettive, direzionali e terziarie in genere che siano previste in sede attuativa.
3. In sede di progettazione esecutiva e definitiva tali opere potranno subire lievi modifiche derivanti dall'approfondimento progettuale, così come potenziamenti ed estensioni, senza che ciò comporti variante al PUA.

4. Oltre ai parcheggi pubblici di cui ai commi precedenti dovranno essere previsti, all'interno dei singoli lotti, i parcheggi privati pertinenziali nelle misure stabilite all'art. 70 del R.U.E. per le diverse destinazioni d'uso.

Art. 13 – Aree destinate a verde pubblico

1. Le aree a verde pubblico previste nella Planimetria di Progetto P1 costituiscono la dotazione minima stabilita dalle norme (10% della STer), nel rispetto delle caratteristiche di cui all'art.73 comma 5 delle NdiA del RUE.
2. Gli eventuali standard aggiuntivi di verde pubblico, dovuti per destinazioni ricettive, direzionali e terziarie, potranno essere monetizzati in sede di rilascio dei singoli permessi di costruire.
3. In sede di progettazione esecutiva e definitiva tali opere potranno subire lievi modifiche derivanti dall'approfondimento progettuale, così come potenziamenti ed estensioni, senza che ciò comporti variante al PUA.
4. All'interno delle aree a verde pubblico potrà essere prevista la localizzazione delle cabine MT e delle relative aree di sosta secondo il progetto definitivo dell'azienda competente.

Art. 14 – Aree per gli insediamenti produttivi

1. Il PUA individua le aree per insediamenti produttivi e le relative aree a verde privato (disciplinate dal successivo art.16 all'interno delle quali sono ammesse le seguenti attività:
 - Uc1) Attività manifatturiere industriali o artigianali
 - Uc2) Attività manifatturiere industriali o artigianali del settore agroalimentare e conserviero compresi i caseifici
 - Uc4) Attività di recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami
 - Uc5) Attività di trasporto, magazzinaggio e logistica
 - Ud1) Attività terziarie specializzate ad elevato carico urbanistico
 - Ud2) Attività espositive, fieristiche e congressuali
 - Ue1) Artigianato dei servizi alla persona, alla casa, ai beni di produzione, alle imprese
 - Ue2) Artigianato dei servizi agli automezzi
 - Ue3) Artigianato produttivo manifatturiero di tipo laboratoriale
 - Uf1) Residenza: max 180 di Su per lotto, accorpata con la parte produttiva
 - Ug1) Esercizi commerciali di vicinato (SV: fino a 150 mq) nei limiti del 15% della Su complessiva
 - Uh1) Attività ricettive alberghiere, nei limiti del 20% della Su complessiva
 - Uh4) Attività di ristorazione nei limiti del 10% della Su complessiva
 - Um1) Reti tecnologiche e relativi impianti
 - Um2) Impianti per l'ambiente
 - Um3) Impianti di trasmissione (via etere)
 - Ui6) Attività di parcheggio
2. Eventuali altri usi non espressamente classificati verranno collocati nelle rispettive classi per analogia (anche in riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007), assimilandoli a quelli in elenco in quanto aventi anche simili effetti sul territorio, sull'ambiente, sul traffico e sulla domanda di servizi, o in quanto costituenti attività per il servizio, la manutenzione e la custodia dell'uso principale cui possono riferirsi. Fermo restando il rispetto del successivo comma 3, tali usi sono assentibili soltanto in quanto compatibili con l'ambiente circostante relativamente ad emissioni di gas o altre esalazioni, vapori, fumi, scolo di acque, rifiuti solidi e liquidi, rumori, radiazioni ionizzanti e non. Compatibilità che pertanto sarà rilasciata dagli uffici comunali previo eventuale supporto dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Aziende USL.

3. All'interno dell'Ambito APS1.2, nel rispetto della Politica Ambientale definita dall'APEA, non sono ammesse le seguenti attività:
- attività a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi del D.Lgs n° 334/99, riportate nell'Appendice 1 del RUE¹;
 - impianti operanti nel settore della termodistruzione;
 - attività di termomodificazione delle materie del ciclo produttivo;
 - attività di compostaggio;
 - attività insalubri di prima classe ai sensi dell'art. 216 del R.D. n° 1265/1934 e relativo elenco del D.N. 5 settembre 1994 (parte prima: industrie di prima classe)².

¹ Da "Appendice 1 del RUE":

- *Impianti per la produzione, la trasformazione o il trattamento di sostanze chimiche organiche o inorganiche in cui vengono a tal fine utilizzati, tra l'altro, i procedimenti di alchilazione, amminazione con ammoniaca, carbonilazione, condensazione, deidrogenazione, esterificazione, alogenazione e produzione di alogeni, idrogenazione, idrolisi, ossidazione, polimerizzazione, solfonazione, desolfonazione, fabbricazione e trasformazione di derivati solforati, nitrificazione e fabbricazione di derivati azotati, fabbricazione di derivati fosforati, formulazione di antiparassitari e di prodotti farmaceutici, distillazione, estrazione, solubilizzazione, miscelazione.*
- *Impianti per la distillazione o raffinazione, ovvero altre successive trasformazioni del petrolio o dei prodotti petroliferi.*
- *Impianti destinati all'eliminazione totale o parziale di sostanze solide o liquide mediante combustione o decomposizione chimica.*
- *Impianti per la produzione, la trasformazione o il trattamento di gas energetici, per esempio gas di petrolio liquefatto, gas naturale di sintesi.*
- *Impianti per la distillazione a secco di carbon fossile e lignite.*
- *Impianti per la produzione di metalli o metalloidi per via umida o mediante energia elettrica.*

² Elenco Parte Prima DM.1994:

A) Sostanze chimiche

Fasi interessate dell'attività industriale

1. Acetati di metile e di omologhi superiori lineari o ramificati – produzione
2. Acetilene – produzione
3. Acetone – produzione
4. Acido acetico – produzione
5. Acido benzoico – produzione
6. Acido bromidrico - produzione, impiego, deposito
7. Acido cianidrico - produzione, impiego, deposito
8. Acido cloridrico - produzione, impiego, deposito
9. Acido fluoridrico - produzione, impiego, deposito
10. Acido formico - produzione, impiego, deposito
11. Acido fosforico – produzione
12. Acido nitrico - produzione, impiego, deposito
13. Acido ossalico – produzione
14. Acido picrico - produzione, impiego, deposito
15. Acido solfidrico - produzione, impiego, deposito
16. Acido solforico - produzione, impiego, deposito
17. Acqua ossigenata, perossidi e persali – produzione
18. Acqua regia – produzione
19. Acrilamide - produzione, impiego
20. Allumina - produzione, impiego, deposito
21. Alluminio - produzione, deposito, polveri
22. Alogeno-derivati organici (non compresi in altre voci) - produzione, impiego, deposito
23. Amine - produzione, impiego, deposito
24. Amino-derivati organici (non compresi in altre voci) - produzione, impiego, deposito
25. Ammoniaca - produzione, impiego, deposito
26. Anidride acetica - produzione, impiego, deposito
27. Anidride carbonica – produzione
28. Anidride fosforica - produzione, impiego
29. Anidride ftalica - produzione, impiego, deposito
30. Anidride maleica - produzione, impiego, deposito
31. Anidride solforosa - produzione, impiego, deposito
32. Antimonio e composti - produzione, impiego
33. Argento – produzione
34. Arsenico e composti - produzione, impiego
35. Benzolo ed omologhi - produzione, impiego
36. Berillio e composti - produzione, impiego
37. Boro trifluoruro - produzione, impiego, deposito
38. Bromo - produzione, impiego, deposito
39. Bromuri alcalini – produzione

-
40. Cadmio e composti - produzione, impiego
 41. Calcio ossido – produzione
 42. Calcio carburo – produzione
 43. Calcio cianamide – produzione
 44. Calcio nitrato – produzione
 45. Carbonile cloruro (fosgene) - produzione, impiego
 46. Carbonio solfuro - produzione, impiego, deposito
 47. Ciano-derivati organici (non compresi in altre voci) – produzione
 48. Cianogeno (composti del) - produzione, impiego, deposito
 49. Cianuri - produzione, impiego, deposito
 50. Cicloesile acetato - produzione, impiego, deposito
 51. Clorati e perclorati di sodio e di potassio - produzione, impiego, deposito
 52. Cloriti – produzione
 53. Cloro - produzione, impiego, deposito
 54. Cloro biossido - produzione, impiego, deposito
 55. Cloropirrina - produzione, impiego, deposito
 56. Cobalto e composti - produzione, impiego
 57. Cromo e composti - produzione, impiego
 58. Dietil-solfuro - produzione, impiego, deposito
 59. Dimetil-solfuro - produzione, impiego, deposito
 60. Esteri acrilici e metacrilici - produzione, impiego
 61. Etere cianocarbonico - produzione, impiego, deposito
 62. Etere etilico - produzione, impiego, deposito
 63. Etilene ossido - produzione, impiego, deposito
 64. Etilisopropilsolfuro - produzione, impiego, deposito
 65. Fenolo e clorofenoli - produzione, impiego
 66. Fluoro - produzione, impiego, deposito
 67. Fosforo - produzione, impiego, deposito
 68. Fosforo, derivati organici (non compresi in altre voci) – produzione
 69. Furfurolo – produzione
 70. Gas tossici dell'elenco allegato al regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147, e successive modifiche (non compresi in altre voci) - produzione, impiego, deposito
 71. Gesso – produzione
 72. Glicerina – produzione
 73. Glucosio – produzione
 74. Idrogeno - produzione, impiego, deposito
 75. Idrogeno fosforato - produzione, impiego, deposito
 76. Iodio – produzione
 77. Ipocloriti, conc. C1 attivo 10% - produzione
 78. Isonitrili - produzione, impiego
 79. Magnesio - produzione, impiego
 80. Manganese e composti - produzione, impiego
 81. Mercaptani - produzione, impiego, deposito
 82. Mercurio e composti - produzione, impiego
 83. Metile bromuro - produzione, impiego, deposito
 84. Metile cloruro - produzione, impiego, deposito
 85. Metile solfato - produzione, impiego, deposito
 86. Naftalina – produzione
 87. Nerofumo (nero di carbone) – produzione
 88. Nichel e composti - produzione, impiego
 89. Nitrocomposti organici (non compresi in altre voci) - produzione, impiego, deposito
 90. Nitrocellulosa - produzione, impiego, deposito
 91. Nitroglicerina ed altri esteri nitrici di polialcoli - produzione, impiego, deposito
 92. Osmio e composti - produzione, impiego
 93. Piombo e composti - produzione, impiego
 94. Piombo-alchili (tetraetile e tetrametile) - produzione, impiego, deposito
 95. Policlorobifenili e policloroterfenili - produzione, impiego, deposito
 96. Potassio - produzione, impiego, deposito
 97. Potassio idrossido – produzione
 98. Propilene ossido - produzione, impiego, deposito
 99. Rame - produzione, metallurgia
 100. Silicio – produzione
 101. Sodio - produzione, impiego, deposito
 102. Sodio carbonato – produzione
 103. Sodio idrossido – produzione
 104. Sodio solfuro – produzione
 105. Solfiti, bisolfiti, metasolfiti, iposolfiti - produzione, impiego
 106. Solfoderivati organici (non compresi in altre voci) – produzione
-

-
107. Sostanze chimiche classificate come pericolose dal decreto ministeriale 3 dicembre 1985. Produttori di olio delle sanse - produzione, impiego, deposito
108. Sostanze chimiche provvisoriamente etichettate come pericolose ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 (non comprese in altre voci) - produzione, impiego, deposito
109. Stagno – produzione
110. Tallio e composti - produzione, impiego
111. Tetraidrotiofene - produzione, impiego, deposito
112. Titanio biossido – produzione
113. Vanadio e composti - produzione, impiego
114. Zinco e composti - produzione, impiego
115. Zolfo - produzione, impiego, deposito
116. Zolfo dicloruro - produzione, impiego, deposito
- B) Prodotti e materiali
1. Abrasivi - produzione di abrasivi naturali e sintetici
2. Accumulatori – produzione
3. Acetati di olio di flemma – produzione
4. Agglomerati di combustibili in genere – preparazione
5. Aggressivi chimici - produzione, deposito
6. Agrumi, frutta, legumi - deposito con trattamento mediante gas
7. Alcool - produzione
8. Aldeidi – produzione
9. Amianto (asbesto): prodotti e materiali che lo contengono - produzione, impiego
10. Amido e destrina – produzione
11. Antibiotici – produzione
12. Antiparassitari soggetti a registrazione ed autorizzazione come presidi sanitari (decreto del Presidente della Repubblica 6 agosto 1968, n. 1255, e successive modificazioni) - produzione, formulazione
13. Asfalti e bitumi, scisti bituminosi, conglomerati bituminosi - distillazione, preparazione, lavorazione
14. Benzina (vedi idrocarburi)
15. Bozzoli - lavorazione, impiego
16. Budella - lavorazione, impiego, deposito
17. Calce – produzione
18. Calcestruzzo - produzione centralizzata di impasti
19. Canapa - trattamento, lavorazione
20. Carbone animale – produzione
21. Carbone attivo – produzione
22. Carni e prodotti della pesca - lavorazione, conservazione
23. Carte e cartoni - produzione, recupero
24. Cartoni - catramatura, bitumatura con resine a solvente organico
25. Cascami di legno - lavorazione con colle animali e resine sintetiche
26. Catalizzatori - produzione, impiego, rigenerazione
27. Catrame - produzione, frazionamento
28. Cavi e fili elettrici – smaltatura
29. Cellulosa rigenerata – produzione
30. Celluloide - produzione, lavorazione
31. Cellulosa acetati ed altri esteri della cellulosa – produzione
32. Cellulosa e paste cellulosiche – produzione
33. Cementi – produzione
34. Ceramiche, gres, terre cotte, maioliche e porcellane – produzione
35. Coke – produzione
36. Colle e gelatine animali e sintetiche – produzione
37. Collodio – produzione
38. Cloranti - produzione, impiego
39. Compensati, truciolati, paniforti – produzione
40. Concianti naturali e sintetici - produzione, preparazione
41. Concimi chimici - produzione, formulazione
42. Concimi da residui animali e vegetali – preparazione
43. Conserve, semiconserve ed estratti alimentari animali e vegetali – produzione
44. Cosmetici - produzione di materie prime, di intermedi, di principi attivi
45. Detergenti – produzione
46. Disinfestanti e insetticidi per uso domestico, civile e veterinario, soggetti a registrazione come presidi medico-chirurgici - produzione, formulazione
47. Ebanite – produzione
48. Elettrodi di grafite – produzione
49. Erbicidi (non compresi in altre voci) e fitoregolatori - produzione, formulazione
50. Esplosivi - produzione, manipolazione, deposito
51. Estratti d'organo – produzione
52. Farmaceutici - produzione di materie prime, di intermedi, di principi attivi
53. Fecole – produzione
54. Fenoplasti - produzione, lavorazione
-

-
55. Ferro, ghisa, acciaio – produzione
56. Ferro-silicio ed altre ferroleghe – produzione
57. Fiammiferi – produzione
58. Fibre chimiche – produzione
59. Fibre tessili - filatura, tessitura
60. Filati (vedi tessuti)
61. Formaggi – produzione
62. Gas compressi, liquefatti - produzione, deposito presso produttori e grossisti
63. Gas illuminante – produzione
64. Gas povero (gas misto) – produzione
65. Gomma naturale - vulcanizzazione, altri trattamenti chimici
66. Gomma sintetica - produzione, lavorazione
67. Grafite artificiale – produzione
68. Grassi ed acidi grassi - grassi: estrazione, lavorazione di grassi animali e vegetali (con l'esclusione della prima spremitura delle olive per la produzione dell'olio vergine di oliva); acidi grassi: produzione, lavorazione (saponificazione, distillazione)
69. Grassi idrogenati – produzione
70. Idrocarburi - frazionamento, purificazione, lavorazione, deposito (esclusi i servizi stradali di sola distribuzione)
71. Inchiostri – produzione
72. Intermedi per coloranti – produzione
73. Lana - carbonizzo con acidi
74. Leghe metalliche – produzione
75. Legno - distillazione, trattamento per la conservazione
76. Lino - trattamento, lavorazione
77. Linoleum – produzione
78. Lucidi per calzature – produzione
79. Mangimi semplici di origine animale - preparazione intermedia, produzione
80. Materie plastiche - produzione di monomeri, di intermedi; produzione di resine per polimerizzazione, poliaddizione, policondensazione; trasformazione (con esclusione delle lavorazioni meccaniche a freddo)
81. Metalli (quelli non già considerati come singola voce) - lavorazione dei minerali per la separazione, raffinazione di metalli
82. Metalli - fucine, forge, laminatoi a caldo e a freddo, estrusione, stampaggio, tranciatura, altri trattamenti termici; fonderie di rottami di recupero, smaltatura
83. Minerali e rocce - macinazione, frantumazione
84. Minerali non metallici - lavorazione, trasformazione
85. Minerali solforati – arrostitimento
86. Oli di flemma (acetati di) – produzione
87. Oli essenziali ed essenze - produzione, lavorazione, deposito
88. Oli minerali - lavorazione, rigenerazione
89. Oli sintetici - produzione, lavorazione, rigenerazione
90. Opoterapici (vedi estratti d'organo)
91. Ossa e sostanze cornee - deposito, lavorazione, impiego
92. Pelli fresche - deposito, trattamenti
93. Peltro (vedi leghe metalliche)
94. Pergamena e pergamina – produzione
95. Pigmenti metallici – produzione
96. Pitture e vernici - produzione, miscelazione, confezionamento
97. Piume, mezze piume e piumini - deposito e trattamenti di materiale grezzo
98. Pneumatici - produzione, ricostruzione
99. Resine sintetiche (vedi materie plastiche)
100. Rifiuti solidi e liquami - depositi ed impianti di depurazione, trattamento
101. Rifiuti tossici e nocivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, ed alla deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 e successive modificazioni - trattamento, lavorazione, deposito
102. Sangue animale – lavorazione
103. Sanse - estrazione con solventi
104. Saponi (vedi grassi ed acidi grassi)
105. Sardigne
106. Scisti (vedi asfalti)
107. Seta – preparazione
108. Smalti e lacche (non comprese in altre voci) - produzione, miscelazione, confezionamento
109. Solventi alogenati - produzione, impiego (ad esclusione dell'impiego nelle lavanderie a secco), deposito, miscelazione, confezionamento
110. Tabacchi – manifattura
111. Tannici, estratti e scorze concianti (vedi concianti naturali e sintetici) - produzione, formulazione
112. Tessuti (filati) - catramatura, bitumatura, smaltatura, impregnazione con resine e solvente organico; impermeabilizzazione, appretto, colorazione, stampa
113. Torba – lavorazione
114. Vetro - produzione di lastre, contenitori, fibre ottiche, vetri ottici
115. Vinacce – lavorazione
C) Attività industriali
1. Allevamento di animali
-

-
2. *Stalla sosta per il bestiame*
 3. *Mercati di bestiame*
 4. *Allevamento di larve ed altre esche per la pesca*
 5. *Autocisterne, fusti ed altri contenitori; lavaggio della capacità interna; rigenerazione*
 6. *Carpenterie, carrozzerie, martellerie*
 7. *Centrali termoelettriche*
 8. *Concerie*
 9. *Deposito e demolizione di autoveicoli ed altre apparecchiature elettromeccaniche e loro parti fuori uso (e recupero materiali)*
 10. *Distillerie*
 11. *Filande*
 12. *Galvanotecnica, galvanoplastica, galvanostesia*
 13. *Impianti e laboratori nucleari: impianti nucleari di potenza e di ricerca; impianti per il trattamento dei combustibili nucleari; impianti per la preparazione, fabbricazione di materie fissili e combustibili nucleari; laboratori ad alto livello di attività*
 14. *Inceneritori*
 15. *Industrie chimiche: produzioni anche per via petrolchimica non considerate nelle altre voci*
 16. *Liofilizzazione di sostanze alimentari, animali e vegetali*
 17. *Macelli, inclusa la scuoiatura e la spennatura*
 18. *Motori a scoppio: prova dei motori*
 19. *Petrolio: raffinerie*
 20. *Salumifici con macellazione*
 21. *Scuderie, maneggi*
 22. *Smerigliatura, sabbatura*
 23. *Stazioni di disinfestazione*
 24. *Tipografie con rotative*
 25. *Verniciatura a fuoco e con vernici a solvente organico*
 26. *Verniciatura elettrostatica con vernice a polvere*
 27. *Zincatura per immersione in bagno fuso*
 28. *Zuccherifici, raffinazione dello zucchero*

TITOLO IV – DISPOSIZIONI PER LA QUALITA' URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE DELL'INSEDIAMENTO

Art. 15 – Disposizioni generali relative alla qualità urbana ed ecologico ambientale

1. Le presenti norme assumono le azioni e le misure di mitigazione individuate dal Documento di Valsat del PUA, in conformità con gli obiettivi e le prestazioni indicate dal Programma Ambientale dell'APEA.
2. Ai sensi delle disposizioni comunali e sovraordinate, le dotazioni ecologiche ed ambientali dell'Ambito APS1.2 sono costituite dall'insieme degli spazi (pubblici e privati), delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi, in relazione a:
 - il mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano;
 - la tutela e risanamento dell'aria e dell'acqua ed alla prevenzione del loro inquinamento;
 - la gestione integrata del ciclo idrico;
 - la riduzione dei consumi energetici, dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico;
 - la raccolta differenziata dei rifiuti.

Art. 16 – Misure per il potenziamento delle dotazioni vegetazionali

1. Almeno il 10% della superficie fondiaria di ogni comparto dovrà essere destinata a verde privato, sistemata a verde e piantumata con alberi e arbusti, dando atto ad ogni permesso di costruire delle superfici destinate, così come delle piantumazioni realizzate (ai sensi del seguente comma), e di quelle residue del comparto.
2. La piantumazione sarà realizzata con specie ipoallergeniche e preferibilmente autoctone, di cui ai commi 3 e 4 nelle seguenti misure minime:
 - 1 albero di alto fusto/400 mq di Superficie fondiaria;
 - 1 arbusto/100 mq di Superficie fondiaria.
3. Le specie preferibilmente da adottare per la piantumazione negli spazi pubblici e privati sono le seguenti:

ALBERI

Acacia dealbata (Mimosa)	Ostrya Carpinifolia (Carpino Nero)
Acer campestre (Acero campestre)	Populus Tremula (Pioppo Tremolo)
Acer monspessulanum (Acero minore)	Populus Nigra Italica (Pioppo Cipressino)
Ailanthus altissima (Ailanto)	Quercus cerris (Cerro)
Betula pendula (Betulla)	Quercus petraea (Rovere vera)
Carpinus Orientalis	Quercus robur (Farnia) e cultivar "Fastigiata"
Celtis Australis (Bagolaro)	Robinia pseudoacacia (Robinia)
Cercis Siliquastrum (Albero di Giuda)	Sophora Japonica
Fraxinus angustifolia (Frassino meridionale o ossifillo)	Ulmus minor (Olmo campestre)
Fraxinus Ornus (Orniello)	

ARBUSTI

Amorpha fruticosa (Indaco Bastardo)	Rhamnus Cathartica (Spino Cervino)
Cornus Mas (Corniolo)	Rhamnus frangula (Frangola)
Cornus Sanguinea (Sanguinello)	Rosa Canina
Corylus Avellana (Nocciolo)	Sambucus Nigra (Sambuco)

Crataegus Monogyna e Oxyacantha (Biancospino)	Sorbus domestica (Sorbo)
Ligustrum Ovalifolium (Ligustro)	Sorbus Torminalis (Chiavardello)
Prunus Padus (Pado)	Viburnum Opulus (Palla di neve)
Prunus Spinosa (Prugnolo)	

4. Specie arboree ed arbustive diverse rispetto a quelle di cui al precedente comma 3, potranno essere assentite previo parere favorevole del Responsabile del SUE.
5. Come riportato nella Tavola di progetto P3 ("Progetto del sistema delle dotazioni vegetazionali"), negli spazi pubblici, le specie di cui al comma 3 saranno così localizzate:

ALBERI

- lungo la viabilità principale è prescritto l'utilizzo del Populus Nigra Italica (con sezione minima 14 cm ml 1.30 dalla base);
- nelle aree a parcheggio pubblico è indicato preferibilmente l'utilizzo della Paulownia Tormentosa (con sezione minima 10 cm ml 1.00 dalla base);
- nelle aree a verde pubblico con funzione paesaggistica e di mitigazione ambientale, lungo il canale Naviglia, è indicato preferibilmente l'utilizzo dell'Acer Campestre (con sezione minima 14 cm ml 1.30 dalla base);

ARBUSTI

- nelle aree a verde privato, nonché in quelle pubbliche di pertinenza alla viabilità e/o degli spazi per la sosta, sono ammesse tutte le specie elencate al punto 3, (con età di almeno 1 anno) con l'obbligo di alternanza, a tratti, delle specie.
6. In deroga a quanto stabilito dal Codice Civile, verso i confini tra lotti, l'impianto arboreo può avvenire a ml 1.50 dal confine del lotto.
 7. Ove previsto nella planimetria di progetto, il verde privato è vincolante, verso gli spazi pubblici, come localizzazione e come dimensione minima. Ove non previsto, sarà localizzato prioritariamente lungo i confini dei lotti.
 8. La messa a dimora degli esemplari arborei ed arbustivi di cui al precedente comma 2, potrà essere prevista, per una quota complessiva non superiore a 30% di quella dovuta, in aree esterne al comparto, se poste in contiguità ad esso e se rivolte alla mitigazione degli impatti visivi dei fabbricati sul territorio rurale circostante.
 9. Per quanto non disciplinato dal presente articolo, è previsto il rispetto dell'art.77 del RUE vigente.

Art. 17 – Misure per la tutela della qualità dell'aria

1. Le attività insediate, che assumono le limitazioni di cui al precedente art.14, provvederanno al rispetto delle specifiche normative di settore.

Art. 18 – Misure per la gestione del ciclo idrico

1. La nuova rete fognaria dell'Ambito prevederà l'allaccio del comparto alla rete esistente posta su via Santi, attraversando il mapp.le 339 del Foglio 37 (Sezione A), posto in fregio al Cavo Formica e di Proprietà Comunale.
2. L'intervento di realizzazione del PUA APS1.2 garantisce il principio di invarianza idraulica attraverso le misure individuate dallo specifico approfondimento idraulico che costituisce parte integrante degli elaborati di PUA.
3. La laminazione delle acque del comparto potrà avvenire anche esternamente allo stesso, in area contigua e della medesima proprietà.
4. Il miglioramento della funzionalità del sistema di smaltimento delle acque bianche sarà garantito attraverso:
 - la separazione delle reti di raccolta delle acque bianche e nere;
 - la raccolta delle acque di prima pioggia nei piazzali, il trattamento dei primi 5mm. di dilavamento (acque di prima pioggia) tramite disoleatori e dissabbiatori;

- l'accumulo e la laminazione delle acque, in modo da farle defluire a valle in maniera controllata, mantenendo invariato l'attuale apporto idrico dei terreni alla rete idrografica a valle dell'intervento, in applicazione del principio dell'invarianza idraulica;
 - l'accumulo di acque piovane pulite e il loro riutilizzo;
 - riciclo della massima parte delle acque di lavaggio e acque di processo e/o raffreddamento
5. Le aree di transito e sosta dei mezzi pesanti e le eventuali aree di rifornimento dei mezzi dovranno essere idoneamente impermeabilizzate e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche: le acque di prima pioggia dovranno essere separate dalle acque di seconda pioggia e adeguatamente trattate attraverso sistemi di sedimentazione e disoleatura opportunamente dimensionati in base ai volumi da smaltire, prima di essere scaricate in acque superficiali, previa laminazione, nel rispetto del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. o prima di essere riciclate per usi compatibili. Nel caso di superfici suscettibili di essere contaminate per la durata dell'intero evento piovoso, sarà prevista l'impermeabilizzazione di tali superfici, la raccolta e il trattamento delle acque di dilavamento, un idoneo trattamento a monte della laminazione e successivo scarico in corpo idrico superficiale nel rispetto del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., oppure, in alternativa, l'immissione in pubblica fognatura nera. Gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia o delle acque di dilavamento di superfici suscettibili di essere contaminate dovranno essere predisposti e dimensionati in relazione alla natura delle esigenze delle attività insediate, nel rispetto della Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (D.G.R. n. 286 del 2005) e alla fattibilità tecnica, economica e gestionale delle soluzioni adottate. In relazione alle parti comuni, tali impianti potranno essere individuati o in aree sottostanti alle aree di parcheggio pubblico o attraverso ribassamento di quota di parte delle aree destinate a verde pubblico.
6. Dovrà essere evitata, di norma la realizzazione di nuovi pozzi per i prelievi di acqua di falda. Nel caso di pozzi esistenti dovrà essere perseguito l'obiettivo dell'esclusione del prelievo idrico dalla falda o, qualora ciò non sia possibile, dovrà essere limitato con appositi misuratori.

Art. 19 – Caratterizzazione architettonica, inquinamento acustico e e risparmio energetico

1. I fabbricati di nuova realizzazione nell'Ambito APS1.2 saranno caratterizzati da elevate prestazioni relativamente al contenimento delle prestazioni dell'involucro edilizio, assicurando la certificazione in Classe Energetica A3.
2. Tutti gli elementi costruttivi degli edifici (tamponamenti e murature portanti, tetti e coperture, infissi di porte e finestre e lucernari, pavimenti) dovranno rispettare le disposizioni e i parametri di contenimento energetico in conformità a quanto prescritto dalla normativa di settore vigente.
3. Gli stessi edifici dovranno provvedere alla installazione di impianti (solari, fotovoltaici, ecc.) per l'energia alternativa, secondo quanto prescritto dalle disposizioni vigenti in materia.
4. L'intervento di realizzazione del PUA APS1.2 assume le misure contenute nella Valutazione previsionale di Clima Acustico che costituisce parte integrante degli elaborati di PUA.
5. Le pareti degli edifici saranno di norma realizzate in muratura tradizionale e/o prefabbricata e opportunamente tinteggiate.
6. Eventuali progetti innovativi, che prevedano soluzioni diverse, potranno essere assentiti su parere favorevole del Responsabile del SUE.

7. Le recinzioni saranno realizzate con basamento in muratura emergente cm 50 dal marciapiede, e sovrastante grigliato zincato a reticolo quadrangolare, secondo il progetto che sarà presentato a corredo della richiesta di permesso di costruzione delle opere di urbanizzazione.
8. Gli accessi carrabili ai vari ambiti di edificazione sono individuati nella Planimetria di Progetto P1 e potranno subire modeste modifiche planimetriche di posizionamento in sede di Permesso di Costruire delle Opere di Urbanizzazione purché non vengano ridotte le quantità di aree di cessione per Standard di verde o parcheggio pubblico.
9. Gli accessi carrabili dei lotti dovranno essere ad apertura automatica in modo da non intralciare il traffico nelle operazioni di apertura e chiusura, qualora l'automazione non fosse prevista il cancello andrà arretrato entro la proprietà privata di 5 mt.
10. Gli accessi pedonali ai lotti, dai marciapiedi e dalle piste ciclo pedonali, sono sempre ammessi e andranno eseguiti con apertura verso l'interno del lotto.

Art. 20 – Indicazioni per la realizzazione degli spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti

1. Le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi saranno adeguatamente piantumate in coerenza alle indicazioni della planimetria di progetto.